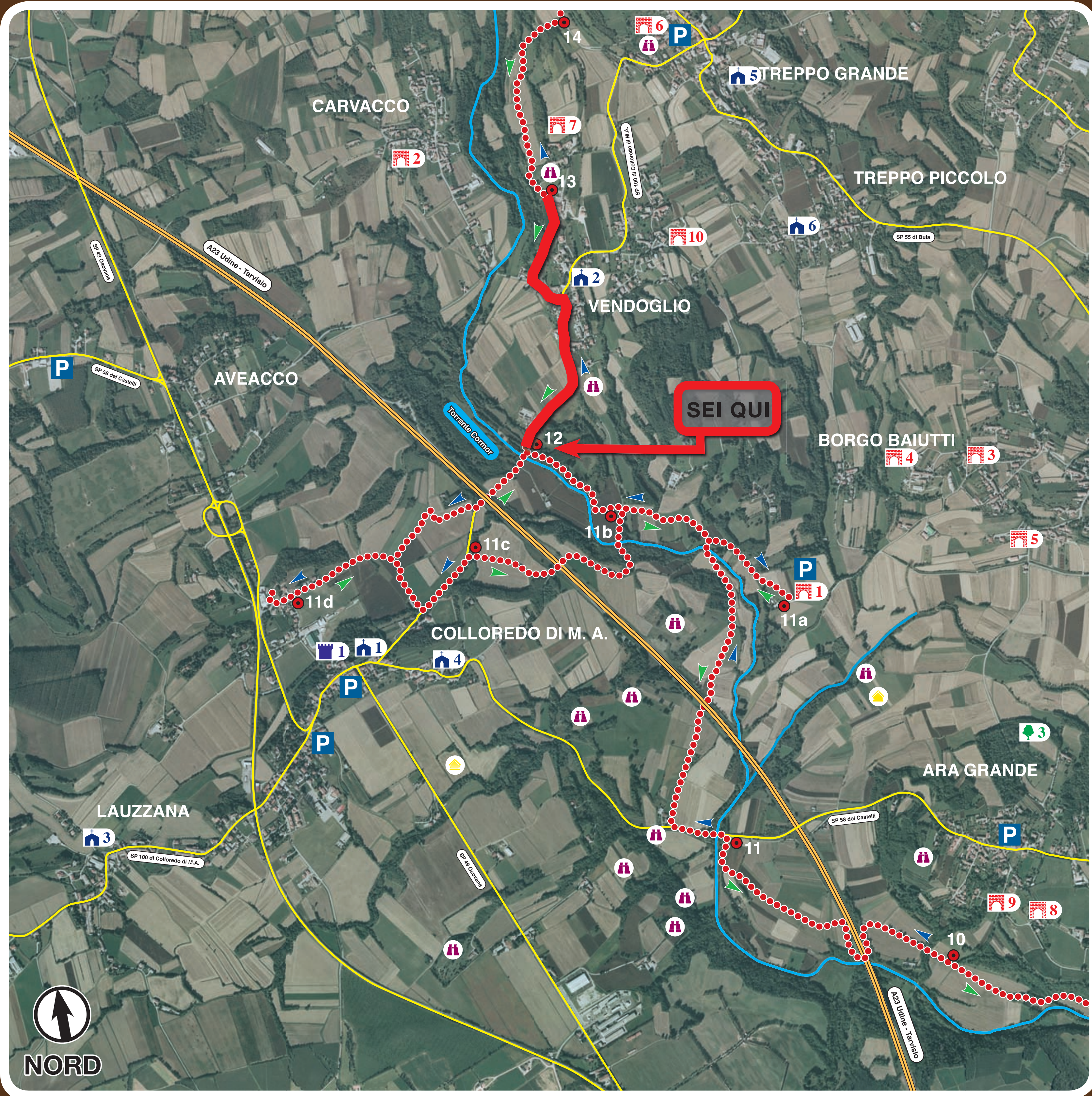
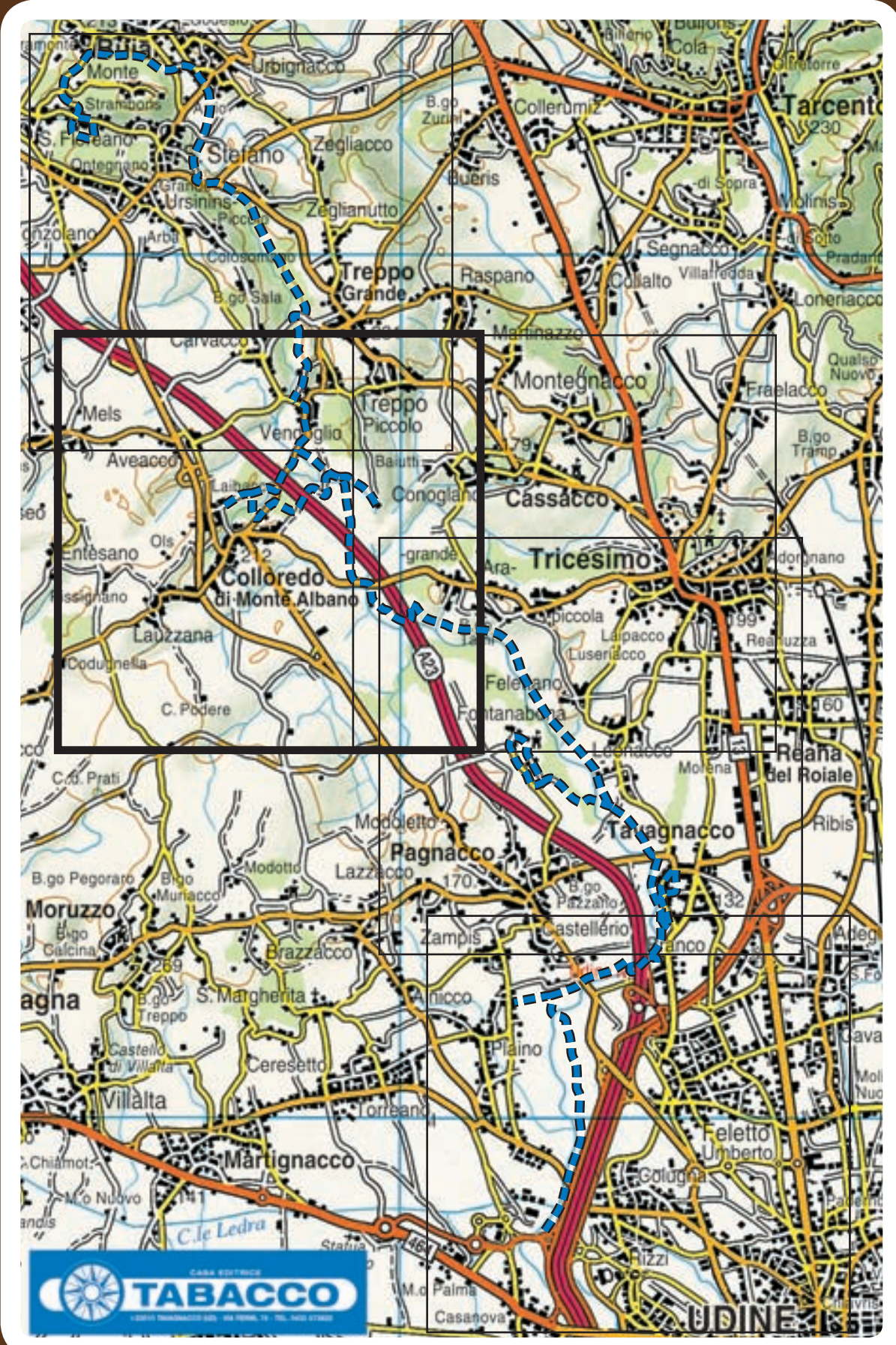




## TRATTO 12 COMUNE DI TREPPO GRANDE



### LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa

- maneggio
- agriturismo ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

### ALTIMETRIA



### LUNGHEZZA DEL TRATTO

### TEMPI DI PERCORRENZA



### CHIESE

- Chiesa parrocchiale dei Ss. Andrea e Mattia
- Chiesa parrocchiale di S. Michele
- Chiesa di S. Felice
- Chiesa di S. Pietro
- Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
- Chiesa di S. M. Maddalena

### CASTELLI

- Castello di Colloredo di Monte Albano

### BORGHI RURALI

- Mulino Ferrant
- Carvacco
- Borgo Menut
- Borgo Baiutti
- Borgo Miotti
- Borgo Bellavitis
- Borgo Salaris
- Borgo Filippi
- Borgo Bertoldi
- Borgo Floreani

### AREE NATURALI

- Parco Villa Miotti
- Parco Villa Deciani
- Bosco a nord di Casa Gerussi



VENDOGLIO. TREPPO GRANDE. The hamlet of Vendoglio is the southern slope of this area in the municipality of Treppo Grande, located above a moraine hill east of the Cormôr torrent. This hamlet is an integral part of a double intersection: administrative and environmental. In fact, the borders of four municipalities meet on the slopes of the hills of Vendoglio: Tricesimo, Cassacco, Colloredo di Monte Albano and Treppo Grande. In these areas, marked by the construction of the A23 Palmanova-Tarvisio highway, the Cormôr meets its main tributary, the Soima torrent, which leaves the reclaimed marshland of Bueris (Magnano in Riviera) as a canal with the name of Urana-Soima. Throughout the centuries, the historical origins of the town of Vendoglio have followed the vicissitudes of the villages that today make up the municipality of Treppo Grande. We can thus go back to the encampments of the Celts and Romans and then to the Middle Ages, when, like most of Friuli, this area was first under the Patriarchy of Aquileia (Homeland of Friuli) and then the Republic of Venice. This rule lasted until the treaty of Campoformido, when the area was transferred to Austria until the annexation of Friuli to the Kingdom of Italy.

CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO. VENDOGLIO. Nella vecchia parrocchiale di Vendoglio (XVI secolo), in disuso e semidistrutta dal terremoto del 1976, durante i lavori di recupero è venuto alla luce un prezioso ciclo di affreschi di Gian Paolo Thanner, databile al 1555 e quindi da considerare come l'ultima opera conosciuta dell'artista. Nell'abside si trova una Crocefissione con figure di Apostoli, dipinta secondo gli schemi consueti all'inizio del Cinquecento; nella volta del coro sono ritratte le figure dell'Eterno Padre, Santi e Profeti simboli degli Evangelisti. Gli affreschi, staccati dai muri, sono attualmente in fase di restauro. Nella nuova parrocchiale, costruita in falsi stili gotici, sopra il portale d'ingresso della facciata principale, è presente una lunetta con una bella figura del Buon Pastore. All'interno della chiesa si trovano mosaici realizzati su cartoni di Fred Pittino.



CHURCH OF SAN MICHELE ARCANGELO. VENDOGLIO. In the old parish church of Vendoglio (XVI century), which has fallen into disuse and which was partially destroyed by the earthquake in 1976, during the recovery work a valuable cycle of frescoes by Gian Paolo Thanner was found, dating back to 1555 and therefore considered to be the last known work of the artist. In the apse there is a crucifixion with figures of the Apostles painted according to the usual precepts of the early sixteenth century; the figures of the Eternal Father, Saints and Prophets symbolising the Evangelists, are portrayed on the choir vault. The frescoes, detached from the walls, are currently being restored. In the new parish church, built in false Gothic styles, above the entrance portal of the main façade is a lunette with a lovely figure of the Good Shepherd. Inside the church there are mosaics made from Fred Pittino cartoons.

IL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Nell'anno 1302 il patriarca d'Aquileia dava facoltà al barone Guglielmo di Waldsee, visconte di Mels, cavaliere di antica stirpe sveva, di costruire un nuovo castello su di un colle di proprietà della famiglia nei pressi del maniero di Mels. Il castello, costruito "alto da terra sei passi e grosso due braccia", portato a termine dopo la morte di Guglielmo dai suoi tre figli, che per primi assunsero il cognome di Colloredo Mels Waldsee, costituisce fin dal suo nascere un esempio tipico di castello "residenziale" costruito per necessità difensive al centro del feudo. Sempre più ingrandito attraverso i secoli, subì una lenta e costante sostituzione delle caratteristiche difensive con quelle più propriamente residenziali. Riccamente decorato da Giovanni da Udine alla metà del secolo XVI, il famoso studiolo del castello di Colloredo costituisce uno dei più significativi momenti artistici del complesso. Il maniero, nell'Ottocento, fu anche la dimora dello scrittore e garibaldino Ippolito Nievo, il famoso autore delle "Confessioni di un italiano". L'ala ovest del castello, attualmente, è la sede della Comunità Collinare del Friuli e del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. Visite: il Castello visitabile limitatamente all'ala Ovest (sede Comunità Collinare). Orario ferial/festivo: Visite in gruppi previa prenotazione. Visite all'esterno libere.

THE CASTLE OF COLLOREDO DI MONTE ALBANO. In 1302 the patriarch of Aquileia authorised Baron William of Waldsee, Viscount of Mels, a knight of ancient Suevian descent, to build a new castle on a hill belonging to the family, in the vicinity of the Mels manorhouse. The castle, built "six paces off the ground and two ells thick", and completed after the death of William by his three sons, who were the first to take the surname of Colloredo Mels Waldsee, has since its inception constituted a typical example of a "residential" castle built for defensive purposes in the middle of the fief. As it became larger and larger throughout the centuries, its defensive features were slowly and gradually replaced with more typically residential features. Richly decorated by Giovanni da Udine in the middle of the XVI century, the famous small study of the castle of Colloredo constitutes one of the most significant artistic moments of the complex. In the nineteenth century, the manorhouse was also the residence of the writer and Garibaldian Ippolito Nievo, the famous author of "Confessions of an Italian". The west wing of the castle is currently the headquarters of the Friuli Highland Community and of the Consortium for the Protection of the Historical Castles of Friuli Venezia Giulia. Tours: only the west wing of the castle can be toured (headquarters of the Highland Community). Hours weekdays/holidays: Groups tours by reservation. Free outdoor visits.



LA BETULLA. Il tronco alto e slanciato, i rami leggermele penduli e soprattutto la corteccia bianca, rendono facilmente riconoscibile questo albero, specialmente durante l'inverno. Nella nostra regione cresce spontaneamente, in esemplari isola-ti o in gruppetti, nei boschi radi delle colline moreniche e della pedemontana. Albero che predilige i terreni poveri, preferi-bilmente acidi, purché ben aerati e forniti d'acqua, nonostante l'aspet-to delicato e gentile, è una pian-ta tenace e molte resistente al fred-do. E' molto esigente in fatto di luce. La corteccia di colore bianco è data dalla betulina, una sostanza che pro-tegge la pianta dalla brucatura degli animali, rendendola impermea-bile e impedendo la marcescenza. Le foglie sono sottili ed inserite in modo alterno sui rami, hanno una forma romboidale, con una punta ben evidente, sono doppiamente seghettate lungo i lati più lunghi e cadono in autunno, dopo aver as-sunto una colorazione giallo dorata. E' una pianta monoica, porta cioè fiori unisessuali (maschili e femmi-nili) sullo stesso individuo. Le infiorescenze maschili sono raccol-te in gruppi di amenti penduli sver-nanti lunghi 3-6 cm. Le infiorescenze femminili sono poste all'ascella di corti rami e sono erette all'epoca della fioritura, che avviene tra aprile e mag-gio. I frutti maturano tra luglio e otto-bre e derivano dagli amenti femmi-nili; sono composti da numerosi e minuscoli acheni alati avvolti da squame.

THE BIRCH. The tall slender trunk, with drooping branchlets and mainly white bark make this tree easily recognised, particularly in winter. In this area it grows spontaneously either singularly or in small groups, in sparse woods on the moraine hills and the piedmont area. The birch is a tree that grows well in poor soils, preferably acidic, provided that they are well aerated and wet. Although it looks delicate and gentle it is a tough tree and resists cold weather. It is very demanding in terms of light. The white colour of the bark is given by betulin, a substance that protects the plant from stripping by animals, making it impermeable and protecting it from rot. The thin rhomboid shaped leaves have an evident point, double toothing along the longest sides; they are arranged alternately on the branches and fall in autumn after turning a golden yellow colour. It is a monoicous plant, which means that it has unisexual flowers (male and female) on the same plant. The male inflorescences are gathered in groups of 3-6 cm long catkins, whereas the female inflorescences are located at the axil of the short branches and are erect at the time of blooming, which takes place between April and May. The fruit matures between July and October and derive from the female catkins; they consist of numerous tiny finned achenes covered in scale.

